Num. 272 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — **1864**

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 17 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millim. m. o. 9	Barometro mezzodì	Barometro sera ore 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. m. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Novembre	722,62	723,7[illegible]	[illegible],10	+ 5 8	+12,4	+14 8	+ 3,4	+ 9 8	+ 8.4	+ 1,8	S.S.O.	S.O.	E.N.E.	Nebbia folta	Sereno con nebbia	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 NOVEMBRE 1864

Il N. 1996 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 novembre 1864, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Montecchio, n. 364;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Montecchio, n. 364, è convocato pel giorno 27 novembre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 4 dicembre 1864:

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Per Sovrane e Ministeriali Provvigioni delli 28 agosto, 19, 21 e 29 settembre, 2, 9, 16 e 29 ottobre scorsi, e 7 novembre corrente vennero fatte le seguenti nomine e variazioni nel personale delle Direzioni ed Ispezioni gabellarie:

Paturso Federico, computista di 2.a cl. a Bari, collocato a riposo dietro sua domanda;
Cerio Pasquale, sotto-ispettore di 2.a cl. a Rocca Imperiale, esonerato dal servizio;
Stopelli Salvatore, segretario dei dazi indiretti in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;
Ulrici Eugenio, sotto-ispettore di 1.a cl. ad Oristano, tramutato ad Antrodoco;
Milano Camillo, id. 2.a cl. a Castellabate, id. a Rocca Imperiale;
Beati Ernesto, sotto-segretario di 3.a cl. a Cosenza, esonerato dal servizio;
Majnardi Paolo, economo della soppressa Intendenza di finanze a Parma, collocato a riposo;
Civita Francesco, applicato di 4.a cl. alla direzione generale, nominato sotto-segretario di 2.a cl. e destinato a Novara;
Stabile Leonardo, commesso nella manifattura dei tabacchi a Lecce, id. 3 a id. a Cosenza;
Agnès cav. Giorgio, direttore di 2.a cl. a Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda;
Traschio cav. Gio. Battista, segretario capo d'ufficio di 1.a cl. a Bologna, nominato direttore di 3.a cl. reggente e destinato a Cosenza;
Pierni Giuseppe, direttore di 2.a cl. a Cosenza, tramutato a Catania;
Carega cav. Francesco, id. 1.a Catania, id. Palermo;
Ponzone cav. Giuseppe, id. 2.a Palermo, id. Brescia;
Grisei conte Francesco, id. 2.a Ancona, id. Reggio (Calabria);
Anselmo Francesco, id. 3.a Reggio (Calabria), id. Orbetello;
Bernaroli Daniele, id 3.a Orbetello, id. Ancona;
De Rossi Francesco, capo computista di 1.a cl. in Genova, collocato a riposo d'ufficio per inettitudine fisica a prestare ulteriore servizio;
Musia Giuseppe, sotto-ispettore di 2.a cl. in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato ad Oristano;
Montanari Antonio, capo divisione nella cessata amministrazione delle contribuzioni dirette a Parma, collocato a riposo dietro sua dimanda;
Botti Giovanni, revisore nella cessata intendenza di finanze a Parma, id.;
Magliani Pietro, segretario capo d'ufficio di 2.a cl. a Bari, tramutato a Bologna;
Casari dott. Alessandro, segretario di 1.a cl. in Ancona, nominato segretario capo d'ufficio di 2.a cl. reggente e destinato a Bari;
Lochis Carlo, scrivano di 1 a cl. a Milano, nominato computista di 3.a cl. e destinato ivi;
Porcelli Paolo, già capo dell'ufficio di revisione doganale a Parma, collocato a riposo dietro sua domanda;
Abeni Domenico, capo computista di 2.a cl. a Catania, tramutato a Genova;
Massara Luigi, id. di 1.a cl. a Girgenti, id. a Catania;
Russo Guglielmo, computista di 1.a cl. a Napoli, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato a Girgenti;
Chiodelli Carlo, segr. di direzione in disponibilità, nominato computista di 1 a cl. e destinato a Bari;
De Roxas Almachide, scrivano di 1.a cl. a Catania, nominato computista di 2.a cl. e destinato a Napoli;
Caputo Pasquale, capo controllore ai dazi indiretti in disponibilità, id. reggente e destinato a Lecce;
Pipia cav. Vincenzo, direttore delle gabelle in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;
Mirabito Luigi, controllore attivo dei dazi indiretti in disponibilità, id.;
Molteni Stefano computista di 3.a cl. a Lecce, retrocesso dietro sua dimanda scrivano di 2.a cl. e destinato a Como;
Tunesi Paolo, scrivano di 3 a cl. a Como, tramutato a Milano;
Angiolini Angelo, sotto-ispettore di 2.a cl. ad Otranto, id. a Castellabate;
Matarese Vincenzo, ispettore di 2.a cl. a Termoli, collocato a riposo dietro sua domanda;
Cempini Carlo, computista doganale in disponibilità, id.;
Bolognesi Pietro, segretario di direzione id., id.;
Pastena Raffaele, segretario dei dazi indiretti id., id.;
Ciappei Enrico, aiuto computista doganale id., id.;
Rascio Giovanni, primo aiuto revisore doganale id., id.;
Bressa Annibale, ispettore di 1.a cl. a Reggio (Calabria), tramutato a Ravenna;
Catania Giovanni, id. di 2 a cl. a Ravenna, id. a Reggio (Calabria);
Bussi Giuseppe, segretario di 2.a cl. a Brescia, id. a Novara;
De Palma Vincenzo, scrivano di 4.a cl. a Cagliari, esonerato dal servizio.

Con Decreti Ministeriali delli 20 e 22 settembre, 14, 15, 16, 17, 18 e 20 ottobre ultimi scorsi, il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e promozioni:

Verger Oreste, nominato reggente di matematica nella Scuola tecnica di Palermo;
Pirrone can. Giuseppe, incaricato provvisorio della 5 a cl. nel Ginnasio di Corleone, confermato in tale ufficio;
Governali sac. Pietro, id. della 4.a cl. id., confermato id.;
Palumbo can. Agostino, id. della 3.a cl. id., confermato id.;
Restivo Rosario, id. della 1.a cl. id., confermato id.;
Birtone Domenico, id. dell'aritmetica id., confermato id.;
Lopresti sac. Antonio, id. della 4.a cl. nel Ginnasio di Cefalù, confermato id.;
Grissanti sac. Cristoforo, id. della 2.a cl. id., confermato id.;
Barranco Vincenzo, id. dell'aritmetica id., confermato id;
Pericone Corrado, reggente di letteratura italiana nel R. Liceo di Noto, confermato id.;
Ghezzer Luigi, id. di letteratura latina e greca id., confermato id.;
Zinna Alfonso, id. di matematica nel Liceo di Girgenti, confermato id.;
Manceri Ascenso, id. di storia e geografia nel Liceo di Catania, confermato id.;
Corleo avv. Luigi, id. di filosofia nel Liceo di Trapani, confermato id.;
Puci ing. Enrico, id. di matematica id., confermato id;
Ardilio Federico, reggente provvisorio della 5. cl. nel Ginnasio di Caltagirone, confermato id.;
Cucugliata Benedetto, id. della 1.a cl. nel Ginnasio di Caltanissetta, confermato id.;
Flavetta sac. Antonio, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Acireale, confermato id.;
Barcia Giovanni, reggente la 3.a cl. id., confermato id.;
Penrisi Giuseppe, reggente provv. la 2 a cl. id, confermato id.;
Patanè-Musmeci sac. Felice, incaricato della 1.a cl. id., confermato id.;
Campoccia sac. Ignazio, reggente provvisorio la 3.a cl. nel Ginnasio di Caltagirone, confermato id.;
Di Bernardo sac. Salvatore, id. la 2.a cl. id., confermato id.;
Di Bernardo sac. Vincenzo, id. la 1.a cl. id., confermato id.;
Vacirca Pasquale, incaricato dell'aritmetica id., confermato id.;
Tedeschi Michele, incaricato provvisorio della 1.a cl. nel Ginnasio di Nicosia, confermato id;
D'Andrea Sebastiano, id. della 2.a cl. id, confermato id.;
Caruso Olivo Pasquale, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Noto, confermato id.;
Burderi Corrado, id. della 2.a cl. id., confermato id.;
Dejean Ottavio, id. della 3.a cl. id., confermato id.;
Genovesi-La Pira Corrado, id. della 1.a cl. id., confermato id.;
Loreto Giuseppe, id. della 3.a cl. nel Ginnasio di Siracusa, confermato id.;
Battistino Salvatore, id. della 2.a cl. id., confermato id;
Fiume Vincenzo, id. della 1.a cl. id., confermato id.;
Ottone dott Giuseppe, id. dell'aritmetica id., confermato id;
Labriola Enrico, reggente la 5.a cl. nel Ginnasio di Modica, confermato id.;
Reviglio cav. Maurizio, nominato incaricato provvisorio per l'insegnamento della botanica e zoologia nella R. Università di Sassari;
Ravà dott. Giacobbe, id. prof. straordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Sassari;
Davy Luigi, incaricato dell'insegnamento della lingua francese nella Scuola tecnica di Ascoli Piceno, confermato in tale ufficio;
Di Martino Gaetano, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica di Sciacca, confermato id.;
Bonfiglio Giuseppe, incaricato per la lingua francese nella Scuola tecnica di Trapani, confermato id.;
P. Eugenio da Castellana, già incaricato per la matematica nel Liceo d'Aquila, nominato incaricato della stessa cattedra nel Liceo ginnasiale di Chieti;
Ventrelli Michele, già nominato prof. nel Ginnasio di Lucera, trasferito ad una delle due prime classi inferiori nel Ginnasio liceale di Chieti;
Salvò sac. Agostino, nominato prof. reggente di filosofia nel Liceo di Girgenti;
Bampo Melchiorre, id. prof. reggente per la matematica nel Liceo di Benevento;
Ali Gioachino, id. incaricato per l'insegnamento provvisorio della calligrafia nella Scuola tecnica di Caltagirone;
Caruel Teodoro, prof. straordinario di botanica medica presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori in Firenze, confermato in tale ufficio;
Tommasi dott. Corrado, dissettore alla cattedra di anatomia patologica nell'Istituto id., confermato nell'ufficio di prof. straordinario d'istologia patologica nello stesso Istituto;
Bartoli dott. Roberto, astante presso la Scuola ed il gabinetto di anatomia patologica nella R. Università di Parma, confermato in tale ufficio;
Beltramo Giovanni, nominato professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Napoli;
De Blasiis Giuseppe, prof. straordinario di storia moderna nell'Università di Napoli, confermato in tale ufficio;
De Crecchio Luigi, id. di medicina legale nella R. Università di Napoli, confermato id;
Cappa Raffaele, prof. straordinario di chimica farmaceutica id., confermato id.;
Persico Federico, id. di diritto amministrativo id., confermato id;
Tari Antonio, id. di estetica id., confermato id:
Gallozzi Carlo, prof. straordinario di medicina operatoria id., confermato id.;
Caglia Temistocle, nominato secondo custode e distributore nella biblioteca dell'Università di Messina;
Coppola Laganà Giuseppe, secondo custode e distributore nella biblioteca della R. Università di Messina, nominato custode e primo distributore nella biblioteca stessa;
Bandiera Giovanni, nominato coadiutore della biblioteca della R. Università di Messina;
Muller Domenico, già prof. nel Liceo di Lucera, ora in aspettativa, richiamato in attività e nominato professore reggente di storia e geografia nel R. Liceo di Cagliari;
Dalziani Michele, incaricato provvisorio per la calligrafia nella Scuola tecnica d'Ozieri, confermato in tale ufficio;
Bertoletti teologo Francesco, incaricato provvisorio per la religione id., confermato id.;
Salvia geometra Salvatore, id. pel disegno id., confermato id.;
Maestri Matilde, istitutrice nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, traslocata nella stessa qualità presso il R. Collegio della SS. Annunziata in Firenze;
Lucidi Felice, nominato incaricato per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno nella Scuola tecnica d'Ascoli;
Gasparini Antonio, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno nella Scuola tecnica d'Ascoli, nominato prof. reggente provvisorio di lingua italiana, storia, geografia e nozioni sui diritti e doveri del cittadini al 2.o e 3.o corso della Scuola stessa.

Nelle udienze delli 5, 16 e 23 ottobre p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa:

Per motivi di famiglia e dietro loro domanda,

Dalla Rosa cav. Guido, prof. ordinario di geometria descrittiva nella R. Università di Parma;
Fulcheri Agostino, prof. titolare di matematica nel Regio Liceo di Chieti;

Per motivi di salute e dietro loro domanda,

De Pamphilis cav. Giacinto, prof. d'insegnamento primario nel Convitto Vittorio Emanuele di Napoli,
Holtzman Enrico, prof. di geometria descrittiva nel Regio Liceo di Siena.

Nell'udienza del 9 ottobre p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, si degnava approvare la nomina di

Mayer cav. Enrico, a deputato dell'Accademia di belle arti di Pisa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Novembre*.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviene sovente che diversi individui, e talora anche taluni Municipi dirigano a'RR. Consoli all'estero lettere e plichi ne'quali si contengono petizioni o documenti relativi ad affari da trattarsi ne'rispettivi distretti consolari, senza che siffatte spedizioni siano munite della francatura corrispondente: dal che proviene a quei funzionari una spesa talvolta non tenue, che pel suo rinnovarsi si rende abbastanza gravosa.

In seguito delle doglianze pervenute per tale abuso a questo Ministero degli affari esteri, si crede utile prevenire tanto i privati quanto i Municipi, onde non omettano di affrancare sia le lettere, sia i plichi, che vadano all'indirizzo de'suddetti RR. Consoli, i quali in caso contrario si riserbano la facoltà di rifiutarli.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della R. Scuola dei Macchinisti della R. Marina stabilita in Genova a seconda del prescritto del Regio Decreto,

È aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

§ 1. L'esame sarà dato nel capo-luogo del 1.o Dipartimento marittimo il 3 gennaio 1865;

§ 2. Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:

1. D'essere italiano;

2. D'aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 21.o anno d'età;

3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi di Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;

2. Fede di buoni costumi rilasciata dalle Autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca in cui sarà presentata.

Non si accetteranno più domande d'ammessione dopo il 2[illegible] novembre corrente;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'Ajutante generale del 1.o Dipartimento, presidente,
Un ufficiale superiore di vascello, membro,
Il direttore delle costruzioni navali del 1.o Dipartimento, id.,
Il direttore della Scuola dei Macchinisti, id.,
Il prof. di geometria descrittiva della Scuola di Marina in Genova, id.;

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie:

1. Metodo teorico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico;

2. Geometria descrittiva applicata alle macchine;

3. Determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari giusta programma che ne stabilisca il sistema, la forza e la pressione del vapore.

I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel par Armangand Ainé*, colle necessarie estensioni per l'applicazione delle macchine a vapore marine;

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il 1.o sarà accettato in qualità di professore di disegno nella Scuola dei Macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annuncio di tale fatto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale*;

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 27 del Regolamento delle RR. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima d'essere confermato con nomina Regia.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Assegnamenti per gli studi liceali.

Per il corrente anno scolastico gli assegnamenti liceali da conferirsi per un triennio, secondo le disposizioni dell'art. 198 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, sono i seguenti: due di L. 450, per gli allievi del R. Ginnasio di Pinerolo; e due di L. 420, per

quelli del R. Ginnasio di Susa, che abbiano conseguito nello scorso anno accademico il certificato di licenza ginnasiale.

A tale effetto si apre un concorso di titoli.

Gli aspiranti dovranno indirizzare a quest'afficio, prima del giorno 5 dicembre prossimo, la loro domanda redatta su carta da bollo da centesimi 50 e corredata:

1. Da dichiarazione della Giunta Municipale comprovante le proprie condizioni domestiche;

2. Dalle carte di ammessione, degli studi fatti e degli esami superati;

3. Dal certificato di buona condotta tenuta durante il corso ginnasiale;

4. Dalla carta di ammessione al corso liceale in un liceo regio.

Saranno anche ammessi al concorso i giovani già usciti negli anni addietro dai suddetti due ginnasi ed ora studenti nella seconda o terza classe di qualche regio liceo.

Gli allievi dei ginnasi comunali dei circondari di Pinerolo e di Susa saranno egualmente accolti tra gli aspiranti; ma con avvertenza che non si terrà conto delle loro domande tranne del caso in cui ai concorrenti usciti dai regii ginnasi di Pinerolo e di Susa non potessero essere conferiti tutti gli assegni.

Torino, 16 novembre 1864.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore, create colla Legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *ventesimanona* semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *ducentouna* sul totale delle 14,144 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1.a estratta	L.	33,330 »
» 2.a »	»	10,000 »
» 3.a »	»	6,670 »
» 4.a »	»	5,260 »
» 5.a »	»	860 »
Totale dei premii	L.	56,120 »

Con successiva Notificazione si pubblicheranno i Numeri delle Obbligazioni estratte, e quelli delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Torino, il 15 novembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

ESTERO

AUSTRIA. — L'Imperatore aperse in persona al 14 di novembre, alle undici, la sessione del Reichsrath col discorso seguente:

Onorevolissimi membri del mio Reichsrath!

Dopo l'adempimento, durante l'ultima sessione, delle condizioni a cui il Reichsrath, in virtù dei suoi diritti costituzionali, può trattare tutti gli affari della legislazione comuni a tutti i paesi della Monarchia, io l'ho convocato come rappresentanza universale del mio Impero per esercere questi diritti.

Aprendo questa sessione, io vi saluto, signori arciduchi e principi della mia casa e voi venerabili, illustri ed onorati signori membri delle due Camere del Reichsrath. È mia intenzione, tostochè il compimento dei vostri lavori ci avrà condotti alla chiusura di questa sessione, convocare il Reichsrath ristretto.

Spero che l'azione costituzionale che già si manifesta in modo così felice nel nostro Granducato di Transilvania potrà rinascere dappertutto nella metà orientale del mio Impero.

L'interesse dei diversi paesi che compongono la Monarchia, come quello del complesso della Monarchia è lo scopo dei costanti sforzi del mio Governo ed io spero che questi avranno un felice risultamento.

Tra la chiusura dell'ultima sessione ed il giorno di oggi accaddero importanti eventi. L'accettazione fatta con mio consenso della Corona imperiale del Messico da mio fratello l'arciduca Massimiliano, ora l'Imperatore Massimiliano I, rese necessario un regolamento dei diritti degli agnati, i quali in questa congiuntura si dovettero prender in considerazione. A questo fine ho fatto redigere al 9 di aprile di quest'anno un patto di famiglia che il mio Governo è incaricato di comunicarvi.

Animato dal sincero desiderio di contribuire al mantenimento ed alla consolidazione della pace generale io mi rallegro del buon accordo e delle relazioni amichevoli che esistono fra il mio Governo e le altre grandi Potenze dell'Europa.

Io non cesserò di coltivare con cura queste relazioni e di far tutto per tener lontana dal mio Impero ogni complicazione esterna, occupato attualmente in importantissimi cómpiti all'interno.

È stata tolta testè nel modo più onorevole una causa di lotte che durarono lunghi anni nell'Alemagna settentrionale. I rappresentanti del mio Impero che hanno un sì sperimentato patriotismo, si rallegreranno come me che il trattato di pace sottoscritto al 30 ottobre e che sarà ratificato fra pochi giorni abbia dato alla guerra delle Potenze tedesche colla Danimarca un termine consentaneo ai più vivi desiderii del paese. La bravura delle truppe alleate e dell'armata austro-prussiana ha ottenuto i più splendidi successi e la savia ed equa riserva delle Potenze neutrali ha agevolato il finale accordo.

I memorabili successi ottenuti chiarirono l'importanza dell'accordo stipulato fra me e il mio augusto alleato il re di Prussia.

Tutta l'Alemagna, sono certo, troverà nella soluzione gloriosa e favorevole di una questione che l'ha sì profondamente agitata quella concordia che è una sì potente guarentigia non solo della propria sicurezza e prosperità, ma altresì del riposo e dell'equilibrio dell'Europa.

La funesta influenza che gli avvenimenti della Polonia esercitarono negli ultimi tempi sui paesi vicini ha obbligato, quantunque con mio rammarico, il mio Governo, per lo scopo della conservazione della tranquillità interna, della protezione delle persone e delle proprietà di popolazioni pacifiche, a sottomettere questi paesi a provvedimenti eccezionali. Questi provvedimenti ebbero un buon risultamento per questi interessi posti a repentaglio; ho veduto con gioia che una parte di essi è sin d'ora superflua e voglio credere che fra poco tempo potranno essere intieramente abbandonati.

Gli affari finanziari del mio Impero dovranno occupare specialmente la vostra attenzione. Le contingenze sfavorevoli che dominano ovunque il mercato finanziario dell'Europa dovevano naturalmente incagliare il progresso dello svolgimento economico e finanziario dell'Austria. In questo stato di cose di cui non si possono disconoscere le difficoltà si soddisfece sempre esattamente ai bisogni sempre crescenti dello Stato. I serii sforzi fatti per effettuare delle economie danno fondata speranza, dopo gli straordinarii pagamenti che rimangono a fare, di poter fare definitivamente sparire le perturbazioni nel mercato unitario e nell'equilibrio del bilancio.

Vi si sottoporranno eccezionalmente nella sessione presente due progetti di bilancio per l'anno 1865 e immediatamente dopo quello dell'anno 1865-66. Per questo transitorio provvedimento devo prepararsi nella sessione del Reichsrath e delle Diete un ordine successivo. Questo provvedimento permetterà altresì di terminar i lavori del bilancio prima del principio dell'anno finanziario.

La prima legge di finanze elaborata in via costituzionale trovò la sua conclusione nel bilancio del 1862. L'ultima vi sarà presentata ancora durante questa sessione. Raccomando al vostro serio giudizio i disegni di legge concernenti il regolamento delle imposte dirette, il cui prossimo effettuamento è tanto nell'interesse di una eguale e giusta ripartizione quanto desiderabile per far convenientemente fronte ai bisogni dello Stato.

Avrete eziandio a dar opera ad altri progetti di finanze aventi per iscopo il miglioramento d'alcune leggi esistenti e considerabili alleviamenti pei contribuenti. Vi addito fra gli altri il progetto per la diminuzione dell'imposta personale nel mio Granducato di Transilvania.

L'unificazione economica dell'Alemagna, che l'art. 19 dell'atto federale indica come uno scopo degli sforzi della Confederazione e che ha preso una forma più determinata e maggiormente consentanea ai bisogni del tempo in ulteriori convenzioni ha attirato da alcuni anni l'attenzione particolare del mio Governo.

Le pratiche che fa il mio Governo con tutto il zelo cui esigono furono intraprese per la soluzione di questo problema importante per le nostre relazioni colla Confederazione e per gl'interessi dell'Austria. Queste pratiche continuano ora. Vi sarà presentato dal mio Governo il loro risultamento e spero che avrà un'influenza favorevole per la fissazione delle tariffe doganali che debbono essere stabilite durante questa sessione.

Riconoscendo i vantaggi che l'aumento de' mezzi di comunicazione deve offrire sotto tutti i rapporti al mio Impero ho incaricato il mio Governo di vacare attivamente ed incessantemente all'esecuzione, secondo un piano regolare, d'una rete di strade ferrate che possa bastare ai bisogni dei Regni e degli altri paesi componenti la Monarchia.

Giusta le mie intenzioni il mio Governo vi presenterà quanto prima una serie di disegni di legge sulla guarentigia dello Stato, sollecitata da parecchie delle nuove imprese di strade ferrate. Questi progetti saranno ancora in ogni caso sottoposti alla deliberazione costituzionale durante questa sessione. Nel primo grado deve venire quello che si propone la ferrovia verso la Transilvania o l'interno di questo paese.

Conosco con mio gran dispiacere gl'impacci nei quali trovasi l'industria nel mio Impero come nei paesi stranieri. L'alto grado del resto che occupa la nostra industria mi fa sperare che essa potrà in breve tempo colle sue proprie forze, mercè la pace e la protezione di leggi salutari, ripigliare incremento durevole e largamente rimuneratore.

Vari disegni di legge pel progresso degli interessi economici, e altre leggi di competenza del Reichsrath plenario son preparate dal mio Governo per poter essere sottoposte a deliberazione nel corso di questa sessione medesima.

Egli è mio desiderio, e sì il vostro zelo come la vostra devozione me ne sono arra di adempimento, di veder condurre prontamente a buon fine il cómpito a cui state per consacrarvi, perchè molti ed importanti sono i disegni di legge che il mio Governo ha apparecchiato per le deliberazioni del Reichsrath ristretto e questi disegni non potrebbero essere presentati prima del termine dei lavori del Reichsrath plenario.

Onorati signori del mio Reichsrath,

Richiamandovi ai vostri lavori coll'assicurazione del mio favore imperiale, io non disconosco le difficoltà della vostra impresa. Ma ho ferma fiducia che coll'aiuto vostro mi riuscirà di guidare con forte mano verso un felice avvenire l'Impero che la Provvidenza mi ha affidato. Questa fiducia viene in me dall'amore e dalla fedeltà de' miei popoli che io raccomando alla protezione onnipotente del Cielo, facendo nel mio cuore il voto sincero che i loro destini si compiano a salute e gloria della patria comune. (*Telegramma Havas*).

AMERICA. — Ecco il proclama del presidente Davis, che fissa un giorno di rendimento di grazie solenni:

« È cosa conveniente che il popolo degli Stati Confederati si riunisca di tempo in tempo per riconoscere la sua sommessione al Dio onnipossente, ringraziarlo piamente de' suoi benefizi, adorare il suo santo nome, prostrarsi pregando ai suoi piedi e accettare umilmente i castighi della sua saggia e misericordiosa provvidenza.

Alziamo adunque la nostra voce nei templi e nei campi per celebrare in una adorazione riconoscente la segnalata protezione che ci ha accordata nelle numerose vittorie che hanno coronato le nostre armi. Ringraziamolo della fedeltà delle nostre campagne, e dell'energia e del coraggio indomabile di cui ha armati i nostri cuori per resistere ai disegni iniqui dei nostri nemici.

Non dimentichiamo che mentre ei ci accorda la sua divina protezione, le nostre colpe ricecevano il castigo che avevano meritato. Sovveniamoci che molti de' nostri prodi sono caduti sul campo di battaglia; che molti altri gemono nelle prigioni dell'estero; che immense provincie del nostro paese furono devastate con una condotta selvaggia; che furon distrutte pacifiche abitazioni; che donne e fanciulli errano senza soccorso alla ventura; e che nella loro crudele inimicizia i nostri avversarii hanno eccitato contro di noi le passioni di una razza di schiavi e provocato atrocità alle quali è preferibile la morte.

Gli è perciò che noi, Jefferson Davis, presidente degli Stati Confederati d'America, abbiamo fatto codesto proclama, fissando il mercoledì 16 novembre come un giorno specialmente riservato all'adorazione del Dio onnipotente.

Perciò invito e supplico tutti i popoli di questi Stati Confederati di riunirsi al detto giorno nei loro templi e pregarvi il Padre celeste a che ci accordi la sua onnifica protezione, a che faccia tornare a nostro profitto i suoi castighi, allontanandoci dalla cattiva e facendoci marciar sulla buona via. Possa Egli render la pace al diletto nostro paese, guarire le sanguinose sue ferite, e farci godere in pace la nostra indipendenza ed esaudirci, poichè noi rendiamo a Lui la gloria della nostra emancipazione.

Dato sotto la nostra firma e il sigillo degli Stati confederati a Richmond il 26 ottobre 1864.

Jefferson Davis.
Pel presidente
I. P. Benjamin segretario di Stato. »

VARIETA'

DESCRIZIONE
GEOGRAFICO-AGRICOLA E COMMERCIALE DEL SAHEL

del signor E. DEGUBERNATIS
R. Vice-Console a Susa

(Continuazione, vedi n. 267, 268, 270 e 271)

PARTE TERZA.
Dell'Olio.

III. — (*seguito*)

Ho già detto siccome col mezzo dei ludri si trasporti l'olio alla marina; questi vi vengono recati sui carrettoni appaltati per questo servizio da un negoziante europeo. Alla marina si procede alla misurazione del carico dinanzi ai notari indigeni, i quali, dietro presentazione della tiskera d'imbarco, scrivono sulla tiskera stessa le quantità imbarcate. I misuratori sono pure indigeni e addetti alla dogana, unitamente ai manuali o lavoranti. L'olio vien misurato a mezzi metalli con un recipiente in rame detto *culla*, proprietà del Governo. Ogni culla ripiena d'olio si versa nelle botti, le quali ripiene alla loro volta si chiudono ermeticamente, si rotolano in mare, ed a rimorchio si trascinano al bastimento in rada, dove finalmente si rivuotano entro i fusti stivati a bordo. Le botti che prestano questo servizio alla marina, chiamate anche trasporti, sono di proprietà di un bottaio indigeno che le affitta a condizioni fisse.

Trovandosi parecchi bastimenti a vela in rada, è stabilito per la caricazione un turno regolare di un giorno per ogni legno; ove però ad un bastimento manchino solo 300 metalli di olio, può domandare gli si accordi il giorno immediatamente susseguente per terminare il suo carico. La media di ogni giornata di caricazione è calcolata a mille metalli.

Accenno i soli bastimenti a vela, poichè questi soli furono noleggiati finora per simile commercio; sarebbe però di grandissimo vantaggio per questi negozianti che una linea di vapori toccasse Susa, Monastir e la Mediah, in condizioni tali da poter ricevere carichi di olio. Mentre mi riservo di trattare della necessità che si stabilisca una linea di vapori su questi mari facendo scalo a Tripoli, Gerbi, Sfax, Mediah, Monastir e Susa, dico ora soltanto essere di troppo grande risorsa il commercio solo dell'olio che qui si fa con l'Italia, perchè non venga presa in qualche considerazione l'idea che ho manifestata. Infatti spesso i carichi di olio giungono in Italia in epoche sfavorevoli per il ritardo cagionato dal mare ai bastimenti a vela; gli stessi olii, che di qui per la via di Genova vanno regolarmente in America, arrivano sovente in Genova quando già i bastimenti per l'America ne sono partiti. Inoltre il vapore non aspettando turno nella caricazione, siccome si usa in Tunisi, spiccierebbe e moltiplicherebbe con più frequenti arrivi le operazioni commerciali del Sahel. Certo la Compagnia, che s'incaricasse di questo servizio di vapori, andrebbe incontro nei primi tentativi a una qualche deficienza di bilancio; ma questa è la solita storia; qui la esportazione fornirebbe presto maggior guadagno che non ne fornisce Tunisi; l'importazione poi, poca e insignificante per ora, crescerebbe, come anche in Tunisi accadde, a notevolissime cifre in non lungo volger di tempo.

IV.

Il negoziante che vuol riempire d'olio le sue pile e commerciare cogli indigeni in questo genere, deve anticipare ai proprietari d'olive od agli speculatori arabi la somma equivalente delle quantità che desidera molti mesi prima del raccolto. L'interesse del denaro viene calcolato sullo stesso biglietto o *Adela*, in questo senso, che l'olio vendibile a 30 piastre per metallo in corso di piazza, resta ridotto invece e comperato dal capitalista a piastre 22, 23 e via dicendo. Da ciò parrebbe che il negozio in questa merce presenti un grandissimo vantaggio, fruttando in pochi mesi al capitale l'interesse del 30 al 40 per 0/0; ciò accade infatti sovente ai commercianti fortunati, ma sovente pure, perduto il raccolto per la scarsezza delle pioggie, il venditore non può consegnare l'olio per cui ricevette l'anticipazione, e allora si transige e si aspetta: si perde tanto insomma che il vistoso 30 e 40 per 0/0 diventa un misero ed insignificante guadagno.

Accennato il modo d'acquisto, mi trattengo ora sui diritti che lo aggravano.

Prima del 1836 pesava sul raccolto dell'olio un diritto così detto *Aciór*, il quale toglieva al proprietario delle olive la decima parte del suo prodotto. Appena ottenuto il permesso di raccogliere, si spogliavano gli alberi e si recavano le olive al mulino; estrattone l'olio si misurava e si percepiva così il decimo sulla netta produzione; ma non il decimo solo si percepiva; gli uomini del Governo incaricati delle riscossioni commettevano a loro vantaggio angherie e ruberie senza fine, cosicchè spesso la tassa saliva fino al 20 per 0/0, e rendeva questa gente scoraggiata alla coltivazione. Istanze vive e continue determinarono sotto il Bey Si Ahmed nuove misure; per far fruttare gli alberi e crescere più equamente e con maggior durata la tassa, si fissò l'imposta o *Canun* sugli olivi stessi; però variamente produttivi essendo gli alberi, vario pure si stabilì il diritto, cosicchè alcuni pagano 1/2 piastra, altri 6 carubbe, ed altri infine quattro carubbe; così si alleggerì il proprietario, e il Governo riscuote annualmente la somma di un milione e trecento mila piastre.

Pagato questo diritto restano a carico del proprietario poche altre spese, cioè i guardiani degli alberi a cui si fa regalo di due misure (saah) di olive, i manuali per lo spoglio che percepiscono circa due piastre al giorno oltre al vitto, e finalmente i diritti del mulino. Questi sono varii a seconda dei mulini; l'uso dei Masri di Susa si è di quattro *saah* e mezzo per ogni *salik* di olive, che corrisponderebbe a circa 4 1/4 per 0/0; nell'interno ammonta in alcuni villaggi fino al 10 per 0/0. Nei mulini Darbelmé invece il proprietario non paga nulla al capo del mulino, ma gli abbandona la pasta e la sansa; poi deve sopportare la spesa dei lavoranti che può ammontare a poche piastre per ogni quantità grande o piccola d'olive recate a mulino. Non tralascio di indicare l'uso curioso che impone al proprietario di rallegrare l'opera dei lavoranti con la musica del paese a cui si pagano due misure di olive.

Uscito l'olio dai mulini va soggetto ad una prima misurazione, la quale pesa parte sul proprietario che vende e parte sul negoziante che compera; il proprietario paga incirca due carubbe per metallo diviso in due diritti di culla e misurazione, ed il negoziante corrisponde una piastra ogni cento metalli al misuratore. Il trasporto alle pile è fatto dal proprietario a schiena di cammello.

Nelle operazioni che seguono fino all'imbarco dell'olio sul bastimento, sono tanti e così varii i diritti che si pagano e le spese che occorrono, che invece di farne minuta descrizione ne riporto addirittura la distinta (1).

Il totale delle spese per l'imbarco di 1000 metalli di olio dalle pile fino al bordo ammonta a piastre 360 incirca (2). Non posso passar sotto silenzio una natura-

---

(1) Calcolo approssimativo del prezzo di un metallo d'olio Darbelmé in Genova, e quindi del prezzo equivalente dell'ettolitro:

Prezzo d'acquisto	P.	31,8
Magazzeno, senseria, mancie e piccole spese	»	6
Diritto d'uscita	»	3,12
» di registrazione	»	» 8/104
Piccole spese	»	» 5/104
Provvigione e senseria per le tratte e porto denaro da Tunisi 1 per 0/0	»	5
Spese d'imbarco	»	6
Commissione 2 per 0/0	»	11
Affitto di botti in Genova	»	8
Nolo e cappa	»	1,6
Totale	P.	89

Così un metallo d'olio costando reso in Genova 39 piastre tunisine, il prezzo d'un ettolitro ridotto in franchi ammonterebbe a lire 106,33, non calcolando naturalmente la sicurtà e le altre spese che pesano sul ricevitore in Genova.

(2) Eccone la distinta:

N tari, a 5 piastre l'uno	Piastre T.	20
Lavoranti a magazzeno	»	35
Capo misuratore	»	15
Lavoranti diversi col misuratore	»	22,8
Rotolatori di botti e marinari	»	51,4
Lavoratori al mastello ed alle spugne	»	6,4
Carrettoni e ludri	»	100
Appaltatori della misura	»	23
Assistenti ai fondi alla marina	»	3
Lavorante per prendere la mostra	»	1
Servi di casa per assistenza	»	2,4
Direttori dei lavoranti a magazzeno	»	2
Lavoranti per riunire i fondi, guardie appresso ai carrettoni e sensali di casa	»	12
Guardiani alla marina	»	2
Premitura de' ludri e ripulitura del locale di caricazione	»	1,8
Registro di tiskera per estrazione	»	2,4
Lavoranti alla manica	»	3
Affitto locale di caricazione	»	6,8
Pane ai lavoranti	»	15
Affitto dei trasporti	»	20
Affitto della manica	»	10
Spugne	»	4,8
Totale Piastre Tunisine		360

lissima osservazione: questi moltiplici dritti sono intralcio più che facilitazione all'imbarco; sarebbe necessario ridurre a minor numero le persone che servono, semplificare il lavoro, e guadagnar tempo e forse risparmio di spesa.

Il dritto finalmente d'uscita è di piastre tre e tre quarti per ogni metallo, a cui bisogna aggiungere un dritto così detto di registrazione, montante ad otto *fels* per ogni metallo d'olio imbarcato.

V.

Non mi è poco difficile ora il calcolare a quanto ammonti la totalità del prodotto dell'olio nel Sâhel, tolta naturalmente la consumazione d'olive che fanno gl'indigeni per loro nutrimento. Questa consumazione infatti non può essere alterata, nè può alterare il raccolto, ed è del resto cosa insignificante in confronto ad altri paesi, atteso che qui non se ne fa commercio alcuno con l'estero e pochissimo con l'interno.

Tenuto conto quindi del consumo locale, delle quantità che vanno all'interno, del commercio che si fa con Tunisi pel consumo di quelle provincie settentrionali, e unitavi infine l'esportazione per l'Europa, penso che in buon'annata la cifra totale del raccolto d'olio ammonti nel Sâhel a metalli 2,000,000.

Questa cifra enorme di produzione confrontata con quella del nord della Reggenza, la supera forse del doppio, ed è tanto più meraviglioso che così la superi, mentre le coste del nord hanno uno sviluppo quattro volte superiore a quelle del Sâhel. Ma ho accennato altrove la causa di minor raccolto in Tunisi; l'una cioè dipendente dalla troppa vicinanza degli alberi, l'altra dal dritto che tuttora vi si paga. Così mentre è meno vasta la coltivazione, vi sono tre volte più numerosi gli olivi, ma questi non rendono che la metà del prodotto del Sâhel.

Ciò è spiegabile pure con altro ragionamento: le proprietà, qui suddivise in piccole frazioni, sono invece scompartite in Tunisi *fra* pochi ricchi proprietari che hanno ingerenza negli affari del Bardo. Non potendo essi aver cura di così vasti possedimenti, non accettarono il dritto per albero qui stabilito, atteso che li obbligava alla coltivazione dei loro olivi, ma preferirono mantenere l'antico dritto di decima, siccome più conforme alla loro indolenza. Così abbandonati gli olivi, il poco prodotto che danno viene venduto a prezzo discreto agli speculatori che si assoggettano a pagare per conto loro l'esorbitante tassa del 10 p. 0[0.

Gli è per questi motivi che il Sâhel deve annualmente concorrere in vistosissime cifre al consumo della Tunisia settentrionale; oltrechè il prodotto poi è più scarso. l'olio del Sâhel è anche di gran lunga migliore a tal punto che la speculazione non sa fermarsi in Tunisi e viene a cercar maggiore risorsa in Susa.

Qui pure il consumo locale è notevolissimo; ne' miei calcoli l'ho portato da 4 a 500,000 metalli, ma forse sono ancora lontano dal vero, atteso lo spreco che si fa dell'olio e la necessità in cui si è di servirsene per la mancanza dei latticini. Poco ne consuma anche il sapone: anzi, quest'industria, come ho detto, va quasi sparendo, e da qualche anno in qua si riduce forse a 4 o 5 mila metalli l'olio che impiega.

Ciò che mi è impossibile di stabilire in cifre si è il consumo di olio che si fa nell'interno della Reggenza, tranne Tunisi e le sue provincie. L'Arabo, così nomade come stazionario, usa, è vero, molto burro, ma in pochi mesi dell'anno; non consuma per lo più olio per la illuminazione, ma i loro capi generalmente se ne servono; riducendo quindi a cento mila metalli le quantità che vanno all'interno, mi pare cifra anche troppo esigua in confronto alla popolazione.

Il commercio con l'estero è naturalmente dipendente dal consumo del paese, dalle esigenze di Tunisi e dall'abbondanza del raccolto, però rappresenta sempre somme elevate assai, come lo proverò fra poco. Esso ha quattro essenziali direzioni, cioè: Genova, Marsiglia, Venezia e Malta. Marsiglia cerca olio Masri ed utile alle sue saponerie. Genova vuole invece olii fini, di cui buona parte rispedisce in America. Malta e Venezia finalmente ricercano gli olii lampanti; da Malta si riespediscono in Inghilterra, da Venezia in Alemagna. La importanza del commercio risulterà dalle cifre che seguono.

La Francia riceve in media dal Sâhel 120,000 metalli di olio, Genova ne riceve oltre 160,000, Malta ne vuole circa 30,000 e circa 30,000 Venezia. Esce cioè di qua per via diretta di mare un totale annuo di trecento quaranta mila metalli di olio, corrispondenti alla somma di quasi nove milioni di franchi.

Confrontato l'introito degli olii di Susa in Italia con quello delle altre provenienze, il Sâhel apparisce immensamente più produttivo; e nessun paese, non eccettuate le provincie meridionali d'Italia, reca a Genova tanta abbondanza di raccolto; la Francia, che porta in Genova notevolissime quantità di olio, è di gran lunga al di sotto del Sâhel in questo commercio.

Così poi la Francia stessa riceve da questo paese, più che da ogni altra provenienza, gli olii che le sono necessarii; essa si serve però piuttosto a Monastir ed alla Mediah, dove trova olii più acconci alle sue industrie. Una statistica del 1839 dà a conferma di quanto asserisco i seguenti risultati:

Media delle importazioni annuali in Marsiglia.

Dalla Reggenza di Tunisi	66,000	mezzarole
Dalle Provincie Napolitane	60,000	»
Dalla Sicilia	15,000	»
Dalla Spagna	19,000	»
Dal Levante, compresa le isole,	61,000	»

È da notarsi ora che dal 1859 in qua la media del raccolto è sensibilmente cresciuta, e che tutto fa finora prevedere una maggiore prosperità nell'avvenire; la statistica del commercio della sola Susa nel 1863, unita al presente rapporto, mette in luce quanto asserisco.

Colle descrizioni e le cifre che precedono credo di aver offerto ai nostri negozianti italiani sufficienti idee e notizie sul commercio e sulla fabbricazione dell'olio nel Sâhel; ho accennato pure le migliorie che occorrerebbero, e queste riflettono più il Governo che il privato. È necessario dunque che questo paese non venga dimenticato; si è fatto già molto per Tunisi; è indispensabile che molto si faccia anche per Susa e la costa. Quando questi negozianti saranno efficacemente tutelati, quando il nostro commercio avrà ottenuto le volute guarentigie nel maggior interesse di questi coloni e delle nostre contrade, allora comincierà per Susa uno sviluppo, immenso ed incalcolabile, ed io credo poter facilmente arguire la superiorità non lontana di questi scali sopra la stessa Tunisi. Non nascondo infine che io vivamente desidero tale sviluppo, attesochè vedo regnare in questa piazza una tale armonia fra i negozianti, una tal buona fede nel contrattare, da meritare tutto l'incoraggiamento dei Governi.

(Bollettino Consolare) *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1864

Il Consiglio comunale di Brescia ha adottata la patriottica risoluzione d'assumersi l'anticipazione del contingente dell'imposta prediale per conto de' suoi amministrati, per il caso che venga dal Parlamento approvata la proposta del Ministero.

La Giunta municipale di Milano, i Consigli comunali di Caserta, Gaeta e Formia seguirono il nobile esempio. Si hanno pure notizie di altri Municipi che si mostrano disposti ad abbracciare lo stesso lodevole sistema; il quale senza verun danno, anzi con beneficio dell'erario municipale, mira a diminuire l'aggravio de' contribuenti e ad agevolare la riscossione delle somme dovute, con grande vantaggio della finanza e del credito nazionale.

Questi atti generosi sono una nuova e splendida testimonianza di quell'illuminato patriottismo che in ogni occasione mostrarono i Municipi Italiani.

Appena sorto il movimento insurrezionale del Friuli, non mancò chi se ne valse per agitare il paese a profitto di qualche partito, e trascinare il Governo in una lotta, della cui opportunità egli solo può essere il giudice.

Proclami di giornali, pubbliche adunanze, soscrizioni di vario genere, notizie di esagerati o fantastici successi, tentativi d'arruolamenti; tutto si pose in opera per eccitare animosi ma inesperti giovani a passare la frontiera ed unirsi agl'insorti.

Il Governo non poteva stare indifferente a siffatte mene, che possono compromettere la sicurezza del paese. Diramò quindi alle autorità politiche da lui dipendenti le opportune istruzioni, perchè manifestassero la sua disapprovazione di que' moti inconsulti, additando insieme gl'inganni e chiarendo la verità dei fatti, onde sviare i troppo creduli da ogni improvvido tentativo.

Ma i mezzi della persuasione e di una costante vigilanza, non valsero pur troppo a trattenere gl'incauti dal tentare il compimento di arrischiati disegni. Non si tenne alcun conto della mitezza con cui il Governo aveva fin qui proceduto; ed anzi i mestatori ne profittarono per sparger voce che, sotto colore di avversarlo, esso favoriva quel movimento. Così poterono riunire una grossa banda armata, ed avviarla verso i confini del Friuli e del Tirolo. Ma il Governo stava sull'avviso, e diede gli occorrenti ordini per mandar a vuoto l'improvvido tentativo. Infatti, fin di ieri, cento e più individui appartenenti a quella banda, vennero sorpresi e disarmati dai prodi nostri soldati e Reali Carabinieri: nè altro rimane se non che la giustizia provegga secondo il suo corso ordinario.

Non può assolutamente, anche secondo i più larghi principii di libertà, lasciarsi aperta la frontiera ad opera d'invasione manifesta. Tale è veramente quella che oggi si tenta, ma che non sarà compita. A qualunque costo il Governo non si lascierà trascinare, nè compromettere.

Il Senato del Regno è convocato in pubblica adunanza lunedì 21 corrente alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge postale del 5 maggio 1862;
2. Vendita dei beni dei corpi morali in Sicilia;
3. Separazione della Borgata di S. Cipirello dal Comune di S. Giuseppe;
4. Pensione vitalizia ad ufficiali veneti;
5. Codice civile del Regno d'Italia.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì la discussione dello schema di legge concernente il trasferimento della sede del Governo. Uditi tuttavia ragionare di esso i deputati Tecchio, Raffaele, Audinot e Rattazzi, venne chiusa la discussione generale, riservata però al relatore la facoltà di prendere la parola nella seduta prossima.

DIARIO

Un giornale di Marsiglia noto per lunghi servigi alla Curia romana la *Gazette du Midi* annunzia che « il prestito pontificio stato aperto presso quattro onorevoli banchieri di quella città ha già dato risultati soddisfacenti, risultati però che non giungono ancora a quanto devesi sperare da una città sì generosa e tanto devota ai dritti della Santa Sede. » Quel giornale aggiunge che il suo appello ebbe dappertutto tale accoglienza da animarlo a raccomandare nuovamente alla devozione dei cattolici e alla loro fede nell'avvenire della Chiesa la soscrizione ai cinquanta milioni stati chiesti dal Papa come principe indipendente col breve del 26 marzo ultimo. Dando poscia un'altra volta le necessarie istruzioni ai soscrittori poco zelanti e mostrando loro i vantaggi che debbono aspettarsi dal prestito, la *Gazette* dice che « non si potrà mai ripetere abbastanza non essere quel prestito una e medesima cosa col Danaro di San Pietro. Il prestito è un atto pubblico di riconoscimento del potere temporale, un atto di alta politica e ad un tempo di generosità cristiana; mentre il Danaro di San Pietro è opera di pietà filiale di carattere permanente. »

Una deputazione d'israeliti di Leopoli andò a congratularsi a Vienna dal conte di Mensdorff-Pouilly per la sua nomina a ministro degli affari esteri dell'Impero. Rispose il ministro dolersi grandemente che altre faccende gli abbiano impedito di occuparsi degli interessi interni della Gallizia nel tempo che vi era governatore, e che abbia dovuto abbandonare quel paese nel momento appunto che stava per dedicarsi alle cose di quella provincia. Recatasi anche in quella congiuntura dal ministro di Stato signor di Schmerling la deputazione si sentì a dire ch'egli applicherà con grande sollecitudine per togliere in via costituzionale le barriere che ancora rimangono in Gallizia e per rendere indipendente la posizione dei cittadini dello Stato dalla loro confessione religiosa.

La Camera dei deputati del Granducato d'Assia Darmstadt ha risoluto il 12 corrente che i delitti politici e di stampa debbano d'ora innanzi essere della competenza dei giurati.

I giornali di Madrid riferivano alcuni giorni fa che gl'insorti di San Domingo erano scesi a trattar della resa e che la parte spagnuola dell'isola potava aversi per pacificata. Ora scrivono da Madrid 9 corrente all'*Indépend. Belge* che l'ultimo corriere dell'Avana non ha confermato le ultime notizie giunte coi due corrieri precedenti, notizie che avevano fatto supporre che la rovinosa guerra di San Domingo fosse prossima al suo fine. V'ebbero sì proposte di composizione, ma non tali che fossero o paressero accettabili al generale Gandara: proposte ad ogni modo che provano come i Dominicani non versino in quelle sì difficili condizioni che i giornali spagnuoli affermavano. Gli insorti chiedevano, come condizioni di componimento: 1. un riscatto di 500 piastre per ogni prigioniero; 2. il riconoscimento dei loro gradi nell'esercito; 3. il pagamento, da farsi dalla Spagna, di una somma di trenta milioni di piastre stata emessa in cartamoneta dal principio dell'insurrezione in poi. Con somiglianti pretese è sparita ogni speranza di prossima soluzione.

La *Gazzetta di Madrid* del 14 pubblica un Decreto della Regina che nomina l'ammiraglio Pareja al comando della squadra del Pacifico in surrogazione all'ammiraglio Pinzon il quale è richiamato. Il signor Pinzon è quegli che di suo moto proprio occupò le Isole Chincas, che fu disapprovato dal ministro Pacheco in documenti diplomatici e da lui e da altri ministri nelle Cortes; ma che ciononostante fu lasciato sinora in officio, quantunque anche i giornali spagnuoli avessero fin da principio creduto che sarebbe stato revocato. Sembra dunque che questo decreto miri alla conciliazione, tanto più che il Governo peruviano dichiarò ripetutamente di non voler negoziare colla Spagna se questa non avesse prima tolto di mezzo quell'ammiraglio.

Lo stesso *Moniteur Universel* non ammette come cosa di gran momento l'ultima vittoria de' Confederati. Una ricognizione, dice il corrispondente del *Moniteur*, operata in grande scala attorno a Petersburg e a Richmond non ebbe i risultamenti che se ne potevano attendere nel Nord. Il 28 ottobre il generale Grant fece una mossa sulla sua sinistra nella direzione della strada ferrata di Danville e tastò i Confederati, che lo ricevettero in guisa da distorlo da un attacco a fondo. Grant fu vigorosamente respinto nelle sue linee, e uno dei suoi corpi fu anche tagliato per un istante. Le relazioni officiali confessano una perdita di 1500 uomini. Quasi un migliaio di feriti arrivarono a Washington.

Fuori della Virginia, dove sta il nerbo principale della guerra, confermasi, aggiunge la citata corrispondenza, che nel Missuri Price dovette retrocedere davanti i generali del Governo federale e ritirarsi nell'Arkansas. Quanto alle operazioni militari della Giorgia o piuttosto dell' Alabama settentrionale non vi ha notizie chiare. Parlasi di un tentativo del generale Hood, confederato, contro Decatur, città dell' Alabama sulle rive del Tennessee. Questo par certo che i generali del Sud siano pervenuti a far torre il campo dalle circostanze di Atlanta e a trasportarlo sino alla frontiera settentrionale dell' Alabama, e che minaccino d' invadere lo Stato del Tennessee, se pure il generale Hood già non v' è entrato, come annunziava ieri un telegramma da New York. Se le cose sono in questi termini, e se inoltre il generale Beauregard ha raggiunto Hood, come sembra volesse fare, il generale federale Sherman troverebbesi a fronte di avversarii formidabili.

Il Territorio di Nevada cominciò ad avere dignità di Stato dal 31 ottobre e doveva prendere parte con tre voti allo scrutinio presidenziale dell'8 corrente. Il nuovo Stato non ammette nella sua costituzione la schiavitù; si può quindi argomentare che avrà dato voto favorevole al presidente Lincoln. La Nevada non aveva ancora quattro anni fa in vasta superficie che 26 mila abitanti, indiani la massima parte. Mercè le ricche miniere d'oro e d'argento che vi facevano affluire gli emigranti, la popolazione del Territorio crebbe rapidamente e ora la Nevada promette e per la sua postura e per le latenti sue ricchezze di divenire fra breve uno dei più prosperi Stati dell'Unione.

Abbiamo nuovi ragguagli intorno alle deliberazioni della Conferenza di Quebec. Non vi sarà solo il Congresso di 76 membri del quale abbiamo fatto cenno testè, ma anche un'altra assemblea legislativa di 194 membri. A questa il Basso Canadà darà 64 rappresentanti e le altre provincie in proporzione a questo numero e al numero della loro popolazione. Per le assemblee legislative proprie delle provincie, ciascuna provincia stabilirà il numero dei rappresentanti. I governatori provinciali saranno nominati e surrogati dal governatore generale della Confederazione. Il Governo generale della Confederazione prenderà a suo carico i debiti speciali delle varie provincie e preleverà tasse sopra ciascuna per applicarle a tutte. Una tassa di 80 cents (il cent = 5 centesimi) per testa sarà riscossa dal Governo generale come contribuzione pei bisogni locali. I consiglieri legislativi saranno tratti dal governatore generale dalle Camere provinciali quali sono costituite di presente. Questi consiglieri sono eletti a vita. Il Governo generale avrà il diritto del veto sopra ogni atto delle legislature locali. La strada ferrata intercoloniale farà parte del programma del Governo generale, il quale provvederà alla difesa delle provincie confederate a loro spese. L'agricoltura e l'immigrazione saranno sotto il sindacato dei Governi federale e locali. Le pescherie interne e i lavori pubblici e locali apparterranno ai Governi locali. Il potere esecutivo sta nel rappresentante della Corona. — La giovane ma già popolosissima città di Ottawa fu designata per capitale politica della nuova unione anglo-americana. Toronto sarebbe la capitale dell'Alto e Quebec quella del Basso Canadà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 16 *novembre*.

Le notabilità del commercio napolitano si riunirono ieri in seduta per provvedere onde Napoli non abbia ad essere da meno di Brescia nel concorrere ad alleviare le difficoltà nelle quali versa il tesoro dello Stato.

Notizie di Caserta recano che nei Comuni di quella Provincia si è destata una nobile gara per imitare l'esempio di Brescia.

Parigi, 16 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 64 90
Id. Id. 4 1[2 0[0	— 92 90
Consolidati Inglesi per fine dicembre	— 89 5[8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 65 10
Id. Id. id. in liquidazione	— 65 05
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 877
Id. id. id. italiano	— 425
Id. id. id. spagnuolo	— 534
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 312
Id. id. Lombardo-Venete	— 507
Id. id. Austriache	— 446
Id. id. Romane	— 263
Obbligazioni	— 223

Liverpool, 17 *novembre*.

Le autorità hanno impedito la partenza del *Great Western*, perchè questo legno aveva a bordo molte persone arruolate per conto dei Federali d'America sotto pretesti menzogneri. Fu aperta un' inchiesta.

Scrivono da Messico in data del 15, che furono arrestati 40 cospiratori.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

17 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 65 40 40 35 40 40 40 — corso legale 65 40 in liq. 65 25 25 20 22 1[2 22 1[2 22 1[2 25 25 pel 30 9bre.

Credito mobiliare italiano C. d. matt. in liq. 420 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 16 Novembre 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 30 chiusa a 65 35

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 Novembre 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 5[8	89 5[8
3 0[0 Francese	»	65 »	64 85
5 0[0 Italiano	»	65 25	65 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	415 »	425 »
Id. Francese liq.	»	882 »	878 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		315 »	315 »
Lombarde	»	512 »	507 »
Romane	»	268 »	263 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Fiammella*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di A. Meynadier recita: *Le fils de Giboyer*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L sindick Benevass*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Un vizio di educazione*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cuneo.

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Cuneo	Fossano	Rustici	1	37194 66	Cuneo nell'Uffizio della Prefettura	23 xbre 1864
Id.	Id.	Id.	1	36939 16	Id.	Id.
Id.	Id.	Id.	1	41295 67	Id.	Id.
		Totale	3	115129 49		

Cuneo, 9 novembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Capitanata	Monte. S. Angelo	Rustici ed urbani	43	118779 84	Foggia ne la Direzione demaniale	2 e 9 x.bre 1864

Foggia, 3 novembre 1864.

IL PASSATEMPO

LETTURE POPOLARI PER LE FAMIGLIE

ROMANZI, NOVELLE E VARIETA' *amene ed istruttive, originali e tradotte*

Si è pubblicato il Num. 9.

Esso contiene le seguenti materie:

Scene del Villaggio di Giorgio Dirupo. I. La ricchezza di Titta — *Una canzone del Natale in prosa* di Carlo Dickens — *Canti popolari Italiani. III. Canti Siciliani* — *Varietà — Foglie disperse — Sciarade — Avviso.*

ASSOCIAZIONI

FRANCO PER TUTTO LO STATO

Anno . . . . Lire it. 5 00

Semestre . . . . » 2 60

Dirigersi in *Torino*, alla Tipografia G. FAVALE e COMP., con *vaglia* postale *affrancato* o dai principali librai d'Italia.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 4 Novembre al 10 detto 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 440

Passeggieri num. 65,387	L. 114,529 86	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5,398 71	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,567 85	
Trasporti celeri	» 13,476 15	
Merci, tonnellate 9,174	» 59,654 84	
Totale		L. 197,627 41

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 295

Passeggieri num. 22,327	L. 44,608 05	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,747 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,006 35	
Trasporti celeri	» 7,996 88	
Merci, tonnellate 5,645	» 38,581 23	
Totale		L. 104,939 64
Totale delle due reti		L. 302,567 05

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 447	L. 184,682 47	
» dell'Italia Centrale » 234	» 95,971 17	
Totale delle due reti		L. 280,653 64
Aumento		L. 21,913 41

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	8,319,719 39	12,983,694 52
	Rete dell'Italia Centrale	4,663,975 13	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	7,881,894 60	12,456,269 15
	Rete dell'Italia Centrale	4,574,374 55	
Aumento			L. 527,425 37

(1) *Esclusa la tassa del decimo.* 5537

CREDITO IMMOBILIARE, dei Comuni e delle Provincie d'Italia

approvato per Decreto Reale dell'11 settembre 1864

CAPITALE 25 MILIONI DI LIRE

Compra e vendita di beni stabili — Prestiti ai Comuni, Provincie, ecc. — Appalti di opere pubbliche — Operazioni di credito — Anticipazioni — Depositi, ecc., ecc.

Sono da conferire nelle Città sedi di Prefetture o Sottoprefetture del Regno le Agenzie della Società.

Coloro che intendono concorrervi, dirigano le loro domande documentate e franche di posta alla Direzione della Società in Torino, Piazza Castello, n. 14, piano nobile, dal 15 corrente novembre a tutto il 15 dicembre p. v. 5140

DIONYSII ANDREÆ PASIO

IN REGIO ATHENÆO TAURINENSI PROFESSORIS

ELEMENTA PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta

in usum clericorum, plurimis additamentis aucta et novissimæ studiorum rationi accomodata, studio et opera

ALOISII BIGINELLI

Doctoris Theologi et Philosophiæ moralis Professoris

1 Vol. in 8 fr. 3

Torino, Tipografia G. Favale e Comp. e presso l'Autore di questa nuova Edizione (spedizione contro vaglia postale).

AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale di circondario di Torino dell'11 dicembre 1864, ore 10, avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, sul prezzo di L. 1500 della casa civile e rustica, sita nel concentrico di Giaveno, composta di tre piani, caduta nella successione del causidico Giuseppe Conterno, già esercente in questa città.

La descrizione di essa ed i patti e le condizioni della vendita risultano dal tiletto d'incanto delli 31 ora scorso ottobre, visibile in un coi documenti relativi nell'ufficio del patrimoniale Dogliotti, procuratore delli eredi beneficiati del predetto causidico Conterno.

Torino, 2 novembre 1864.

5352 Barberis sost. Dogliotti.

5527 **FALLIMENTO**

di Ferroglio Pietro fu Gaspare, farmacista, già esercente in Baira.

I creditori del detto fallito sono avvisati che il signor giudice commissario del surriferito fallimento, avv. Francesco Villanis, con sua ordinanza delli 11 andante, loro mandò di comparire nanti di lui e nella sala dei congressi di questo tribunale di circondario alle ore 9 antimeridiane del 16 prossimo dicembre all'oggetto di assistere alla resa dei conti dell'amministrazione avuta delle sostanze cadute nel fallimento in discorso per parte dei sindaci definitivi del medesimo e prendere quelle deliberazioni che del caso.

Ivrea, 14 novembre 1864.

Caus. Polto sost. segr.

5494 **TRASCRIZIONE.**

Il signor Gio. Batt. Rossi con instrumento 3 settembre 1864, ricevuto dal notaio avv. Giovanni Galli, fece acquisto dal signor Gaudenzio Turco della cascina denominata il Casone cogli uniti casi ed orto e beni siti nel territorio di San Pietro di Mosezzo, della quantità di are 2612, 65, 616, per il prezzo di L. 61,600.

Questo contratto fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Novara il 13 suddetto settembre al vol. 199, cas. 831.

Novara, 12 novembre 1864.

Avv. Berzi sost. Luini.

AVVISO AL PUBBLICO

La raccolta delle opere idrauliche e tecnologiche di Giuseppe Bruschetti è vendibile al prezzo fisso di L. 12 per ogni volume in-4° grande colle relative tavole dei disegni presso la tipografia degli *Eredi Botta* nel palazzo Carignano e presso la *già ditta Pomba* nella casa al num. 33, in via Carlo Alberto, a Torino.

I due primi volumi della stessa raccolta contro vaglia postale del suddetto prezzo fin d'ora si spediscono franchi di porto in tutto il regno d'Italia. 4806

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Susa delli 12 corrente mese, sull'instanza di Luigia Bergeretto, in pregiudicio di Mina Margherita, moglie di Gioanni Battista Pogolotto, nella sua qualità di erede beneficiata di Francesco Dalmazzo, gli stabili infradescritti, previo loro incanto, furono deliberati al sig. procuratore capo Giovanni Battista Chiamberlando, al prezzo da esso offerto di L. 770:

1. Campo, regione Boschetto, sezione G, di are 52, centiare 60, in mappa alli numeri 179, 180, 181, coerenti Ferro Alessandro, Lussiatti Battista, Favro Gioanni, Pacchiotti Francesco;

2. Altra pezza campo, regione Ughette, sezione G, di are 18, centiare 45, in mappa sotto parte del n. 355, coerenti Colla Francesco, Rosso Giuseppe, i beni della Cappellania di San Giacomo della Sala e Torreno don Gioanni.

Lunedì 28 andante mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Susa, addì 14 novembre 1864.

5524 Not. Servetti Bartolomeo sost. segr.

5530 **TRANSCRIPTION.**

Par acte du 18 février 1864, Dalbard notaire, insinué à Aoste le 25 février successif aux droits de L. 23 10, Ludivine Bourgeois, femme de Blanc François Joseph, a vendu à M. l'avocat Duc Joseph Léonard une petite ferme, au Ressort de Vert, commune de Sarre-Chesallet, composée de domiciles, places, prés, champs et pâturages, rien d'excepté, fins du levant Bétral Jérôme, du midi Usel Eustache, du couchant Michel Pallais et du nord Pierre Bich, et ce pour le prix de L. 700.

Cet acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 12 avril 1864, rég. 37, art. 84 des aliénations.

Aoste, le 15 novembre 1864.

Thomasset p. c.

5538 **TRASCRIZIONE.**

Con atto del 17 aprile 1859, rogato Barale, Michele Carignano fu Michele, di Volvera, vendeva al sig. Matteo Lasagno, di Torino, pel prezzo di L. 3200, li seguenti stabili siti sul territorio di Volvera, cioè:

1. Regione Buasano, campo di are 28, centiare 51, al numero di mappa 669, coerenti eredi Lorenzo Elia, geometra Porporato, Carlotta Porporato e la via di None;

2. Regione Solesiva, prato di are 56, centiare 27, al numero di mappa 196, coerenti eredi di Serafino Deserafini, eredi di Domenico Albano, la via d'Ajrasca e cav. Vincenzo Ponsati;

3. Regione Pisal, prato di are 36, centiare 40, al n. di mappa 197, a cui coerenziano marchese Benso di Cavour, Giuseppe Porporato, la via d'Ajrasca ed Amprino fratelli;

4. Prato, stessa regione, di are 31, centiare 17, alli numeri di mappa 2678, 2679, coerenti Giuseppe Gonella, fratelli Amprino, la via detta del Pisal e Giuseppe Porporato.

Tale atto veniva regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 scorso agosto, al vol. 85, art. 130.

Torino, li 16 novembre 1864.

M. Mariano sost. Mariano.

5379 **NOTIFICANZA DI SEQUESTRO**

con contemporaneo atto di citazione.

Con atto 3 novembre dell'usciere Savant Bartolomeo presso il tribunale di commercio di Torino, e sull'instanza del signor Vittore Giuliano, negoziante, domiciliato in questa città, venne notificato, a termini degli articoli 62 e 63 del cod. di proc. civile, al sig. E. Stefano d'Huller de Bussy, negoziante, dimorante in Parigi, il decreto di sequestro ottenuto dall'ill.mo signor presidente del tribunale di commercio di Torino in data 2 corrente, col quale venne sequestrata a mani della signora Giuditta W. Cordel, proprietaria del Restaurant des Etrangers, stabilito in Torino, d'ogni somma che possa la medesima andare in debito verso il predetto De Bussy, sino a concorrente del credito del Giuliano in L. 10,000, citando in pari tempo il debitore De Bussy a comparire nanti il tribunale di commercio di questa città, alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 gennaio 1865, per la conferma o revoca di detto sequestro.

Torino, 4 novembre 1864.

L. Pavia p. c.

5520 **FALLIMENTO**

di Balma Giacomo, già negoziante fornitore e domiciliato in Torino, nella sezione Borgonuovo, via della Chiesa.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Balma Giacomo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il sig. Carlo Orso, negoziante in ferro in via Nuova di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Lasagno, alli 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 16 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5523 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, addì 4 novembre 1864, Lacchia Gioanni, come tutore del minore Raciglione Giovanni, e Pera Antonio, di Salussoglia, accettavano, col beneficio dell'inventario ed a termini di legge, l'eredità *ab intestato* della Anna Maria Bertolino, vedova di Camino Giovanni, di Vercelli, loro deferta alli 18 luglio 1864.

Vercelli, li 15 novembre 1864.

Ferraris not.

5532 **SUNTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE.**

Con atto in data 17 novembre corrente mese dell'usciere addetto alla giudicatura del mandamento di Torino, sezione Borgo Po, venne notificato ad instanza del signor Giovanni Fray di Ginevra, al signor Siro Pesce, di ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto di protesto 2 novembre, rog. Ghilia, di biglietto sottoscritto dal signor Soldi a di lui favore; e con altro atto della stessa data e dello stesso usciere, venne citato a comparire avanti la sovra accennata giudicatura alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese per la condanna al pagamento.

Torino, 17 novembre 1864.

Avv. Darbesio sost. Baldioli.

5539 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 26 marzo 1860 al rogito del notaio Barale, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 agosto 1864, vol. 85, art. 131, Michele Carignano fu Michele Antonio di Volvera, vendeva al signor Matteo Lasagno fu Giuseppe di Torino, li seguenti beni stabili posti in territorio di Volvera, cioè: 1 campo in regione Braida Buffa, di are 31, cent. 67, al numero di mappa 1110, coerenti Giacomo Germano e signor dottore in medicina e chirurgia Bottasio.

Più campo, ivi, regione Buasano, di are 43, cent. 44, numero di mappa 669, confinanti Luigi Quagliotto ed il sig. conte Pallio di Rinco.

Più campo, ivi, regione Maddalena, di ett. 1, are 14, cent. 91, in mappa alli numeri 769 e 770, confrontanti il signor geometra Porporato e Giuseppe fu Filippo Massimino.

Il tutto pel prezzo di L. 3600.

Torino, 16 novembre 1864.

M. Mariano sost. Mariano.

5415 **NUOVO INCANTO.**

All'udienza di questo tribunale di circondario del 29 corrente, ore 12 di mattina, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili proprii delli signori architetto Ignazio, residente a Saluzzo, e sacerdote don Giacomo, residente a Chieri fratelli Colombero fu Giuseppe, caduti nel giudicio di subasta contro di essi promossa dalli signori Raffael, Giuseppe ed Aron fratelli Latter fu Salomon, residenti il secondo a Saluzzo e gli altri a Moretta, siti in territorio di Cardè, consistenti in campi e prati, regione Salesca, alli numeri di mappa 141 parte, 870 parte, 151, 152, di ettari 2, are 75, centiare 68, quelli posseduti dal sig. architetto Ignazio, ed in campo e prato, alli numeri 141 parte e 149 parte, di ettari 1, are 87, cent. 67, quelli posseduti dal sacerdote Giacomo, ed in una casa nel luogo di Moretta, da quest'ultimo posseduta, al num. 231 di sezione; stati tali beni, con sentenza 18 ottobre ultimo, deliberati al sig. Filippo Orrigo fu Filippo, d'Alba, per L. 2060 il primo lotto, per L. 4550 il secondo lotto e per L. 4620 il terzo.

Il sig. Domenico Ramello fu Giuseppe, di Villanova Solaro, fece l'aumento del mezzo sesto su tutti tre li lotti, e per conseguenza il nuovo incanto si aprirà sui seguenti prezzi:

Il primo lotto di L. 2167;

Il secondo di L. 4980;

Il terzo di L. 5063;

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 3 corrente.

Saluzzo, li 5 novembre 1864.

Gay p. c.

5489 **NUOVO INCANTO**

dietro aumento di mezzo sesto di stabili situati a Sala, cioè del tenimento detto l'Abbazia di S. Giacomo di Bessa.

Detto incanto avrà luogo dinnanzi il tribun. di circondario di Biella alla sua udienza delli 6 dicembre prossimo, ora meridiana, sull'instanza della signora Teresa Bellono, contro il signor Domenico Bodoira d'Ivrea, e sarà aperto sul prezzo d'aumento di lire 10,831, come dal bando stampato del sette corrente.

Biella, 11 novembre 1864.

Regis Gio. proc.

5526 **FALLIMENTO**

della ditta corrente in Baira ed Agliè, sotto la firma Pietro e Tommaso fratelli Furno.

Il tribunale di circondario d'Ivrea ff. di quello di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò in istato di fallimento la predetta ditta e dopo avere provveduto pel suggellamento di tutti i libri, scritture e sostanze di detta fallita, nominò a sindaci provvisorii le ragioni di negozio correnti in Torino sotto le firme Giuseppe Bozzolaschi e Comp., e Giovanni Priotti e Comp., commise le operazioni del fallimento al signor giudice Vincenzo Merati e mandò a tutti i creditori di detta ditta fratelli Furno, di comparire nanti il prelodato signor giudice commissario nella sala dei congressi di questo tribunale alle ore 9 antimeridiane del 2 prossimo venturo dicembre, onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 14 novembre 1864.

Caus. Polto sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.